



# INSIEME PER...

GIORNALINO MENSILE DEL CENTRO SOCIALE ANZIANI DI CELLERE MAGGIO 2017  
COMUNE DI CELLERE TEL. 0761/451791 SITO INTERNET: [www.comune.cellere.vt.it](http://www.comune.cellere.vt.it)  
Indirizzo e-mail: [centroanzianicellere@gmail.com](mailto:centroanzianicellere@gmail.com)

## **Buongiorno sono Catani vi faccio gli auguri di buona lettura**

Mario Olimpieri lo aveva annunciato già nel giornalino di qualche mese fa, che una volta eletto il nuovo Comitato di Gestione avrebbe cessato di scrivere il giornalino.

Ci ha promesso che se serve una mano lui ci sarà.

Avrei preferito che qualcun altro lo avesse preso in consegna, qualcuno anche con più cultura della mia, ma nessuno lo ha voluto, e io cercherò di fare del mio meglio.

Come prima cosa vorrei fare un ringraziamento a Mario Olimpieri per tutti questi anni che ha seguito il Centro e tutti i giornalini che ha fatto.

Un grazie va a Mauri Paride e a i suoi collaboratori.

Vorrei ricordare tutti quelli che si sono impegnati nel Centro e sono morti, in particolare Crescenzo che ci ha lasciato da poco, Carlo e anche il mio amico Pietro Attili.

Ringrazio tutti i Presidenti e i collaboratori, che si sono impegnati per il Centro Anziani sin dalle origini.

Ora la vita continua, ed al centro bisogna anche divertirsi.

Domenica 9 aprile ci sono stati gli scambi di auguri di Pasqua, vista l'affluenza che c'era stata il giorno delle elezioni si pensava partecipassero più persone, ma a Cellere è così. Giovedì 13 aprile, abbinata alla ruota di Roma, si è svolta la lotteria, il primo premio è stato vinto da Casale Rocchina, il secondo premio è stato vinto da Calabrini Nazzareno, il terzo premio è stato vinto da Mariotti Remilio, il quarto premio è stato vinto da Polverini Catia, il quinto premio è stato vinto da Di Maddalena Bruno.

Il 19 maggio alle ore 21,30 verrà fatta una dimostrazione di poltrone, quelle che si vedono in televisione, bisogna partecipare con almeno venticinque coppie per prendere i soldi; quella sera ci sarà un ricco buffet e con quello che resta si vedrà cosa farci.



## Oggi si usa Facebook, una volta usavano le statue parlanti

Le statue parlanti venivano usate come satira contro gli usurpatori, i governanti. Oggi Facebook si usa la maggior parte per i pettegolezzi, altre volte la cosa diventa pesante prendendo di mira il più debole del branco, come già è successo diverse volte, al punto che si sono uccisi.

Approfittando di Facebook, parleremo di statue parlanti, una di queste, la più importante la porteremo con noi tutti i mesi, per quelli che vogliono scrivere qualcosa di protesta sul

giornalino, in modo garbato.

La prima statua che andiamo a conoscere, ha un nome che ha fatto il giro del mondo, scrittori, poeti, sanno tutti chi è. È la statua del Pasquino. Nell'antica Roma questa statua rappresentava Menelao che proteggeva il corpo di Patroclo. Nel 1501 il cardinale Carafa la fece collocare addossata al muro di palazzo Braschi, a due passi da piazza Navona. Lì vicino esisteva la bottega di un ciabattino di nome Pasquino, il quale scriveva segretamente commenti vari, esponendo anche in versi. Pian piano la statua perse il suo vero nome e prese il nome del ciabattino.

In principio il Cardinale era entusiasta di questa idea della comunicazione per raggiungere gli strati più popolari, prese lo spunto di una cerimonia in un certo giorno. Il busto veniva ricoperto con indumenti di divinità classiche e vi affiggevano epigrammi latini o componimenti accademici che venivano successivamente raccolti in opuscoli.

Tutta la faccenda rimase solo per poco tempo nelle mani delle persone colte dell'epoca, anche il popolo iniziò ad attaccare cartelli di ingiuria contro le istituzioni o le famiglie potenti. E l'indomani tutta la città ripeteva ridendo tutto quello che avevano scritto sulla statua. Chi comandò in seguito mise in atto seri provvedimenti contro ignoti autori delle (Pasquinate) che andavano dalla confisca dei beni alla pena di morte, ma il popolo non smise mai di attaccare bigliettini.

Nel 1592 la statua rischiò di fare una brutta fine quando gli Aldobrandini, nipoti di Clemente VIII, stanchi dell'ironica linguaccia che smascherava i loro soprusi, decisero di farla a pezzi e gettarla nel Tevere. Fu il Tasso che con una sua rima li convinse a non farlo.

*Non fatelo perciocché dalle polveri, nella ripa del fiume, nasceriano infinite rane che gracchieranno notte e dì.*

La statua fu così tollerata da tutti quelli che andarono al potere, capirono che toglierla significava correre il rischio di farne sorgere altre cento disseminate per le strade di Roma.

In quel periodo il Pasquino non era solo, esistevano altre statue parlanti, c'erano Marforio, Madama Lucrezia, il Babuino, la fontanella del Facchino e l'Abate Luigi, da tutti partivano frecciate a chi governava. La statua dell'Abate Luigi non si sa chi sia stato, chi dice che sia stato un console, altri un senatore, fatto sta che, per la sua bruttezza, dal popolo fu chiamato l'Abate Luigi, costui era un sacrestano della chiesa del S. Sudario, goffo, brutto e somigliante alla statua. Spostata dai proprietari più volte dentro la villa, poi fuori. Alla base, una simpatica scritta dettata da Giuseppe Tomassetti racconta la sua odissea: *Fui dell'antica Roma un cittadino./ Ora Abate Luigi ognun mi chiama./ Conquistai con*

*Martorio e con Pasquino / della satira urbana, eterna fama./Ebbero offese, disgrazie e sepoltura/ ma qui vita novella e al fin sicura.*

Questo fu scritto quando era dentro la villa. I nuovi proprietari decisero di riportarlo fuori, e ogni tanto arrivavano dei teppisti e all'Abate gli portavano via la testa nel 1966, nel 1984 e nel 1985. Il comune di Roma, disponendo di altre teste marmoree, gli venivano rimesse. Ma non mancò la satira.

*O tu che m'arubbasti la capoccia, vedi d'ariportalla immantinente; sinno, vòì vède ? Come fusse gnente, me manneno ar Governo. E ciò me scoccia.*

Ritornando a Pasquino, ricordiamolo con una delle sue ultime "pasquinate" quando, in occasione della venuta di Hitler, la città fu ricoperta di cartone e gesso per ricordare l'antico stile imperiale di Roma.

Un cartello apparve improvvisamente e riferendosi alla originale professione del dittatore, così commentò la sua venuta:

Povera Roma mia de Travertino/  
t'anno vestita tutta de cartone/  
pè fatte rimirà da n'imbianchino!

## **Arcangelo Catani**

---

### **Poesia alla Madonna delle Grazie**

È il mese di maggio  
e il vento muove la fronda del faggio  
all'attenzione del saggio.  
Un ciliegio fiorito è amore  
che carezza il cuore.  
E' il mese Mariano  
e la popolazione va alla Madonna delle Grazie  
tenendosi per mano.  
Questa Madonna è stata sempre pregata  
durante la guerra era supplicata  
per fare ritornare il soldato al paese  
accanto al familiare cellerese.  
È una chiesa campestre  
dove si sente il profumo delle ginestre.  
Dal pellegrino è amata  
gli usignoli le fanno la serenata.  
In questo mese l'anima per Dio è affamata  
e il fedele ci prega ogni giornata.  
Se da voi viene visitata  
Lei è contenta e onorata.  
Una folata di zefiro accende i cuori  
che dentro il nostro petto sono tesori  
per Amarla in questa stagione degli amori  
intrisa col profumo degli allori.

IL Poeta

**Adriano Merlo detto Plinio**

### **Malelingue** (Inviato da Pino Olimpieri)

C'era una volta una coppia con un figlio di 12 anni e un asino. Decisero di viaggiare, di lavorare e di conoscere il mondo e partirono tutti e tre con il loro asino.

Arrivati nel primo paese, la gente commentava: "Guardate quel ragazzo quanto è maleducato...lui sull'asino e i poveri genitori, già anziani, che lo tirano" . Allora la moglie disse a suo marito: "Non permettiamo che la gente parli male di nostro figlio". Il marito lo fece scendere e salì sull'asino.

Arrivati al secondo paese, la gente mormorava: "Guardate che svergognato quel tipo...lascia che il ragazzo e la povera moglie tirino l'asino, mentre lui vi sta comodamente in groppa". Allora, presero la decisione di far salire la moglie, mentre padre e figlio tenevano le redini per tirare l'asino.

Arrivati al terzo paese, la gente commentava: "Pover'uomo! dopo aver lavorato tutto il giorno, lascia che la moglie salga sull'asino. e povero figlio. chissà cosa gli spetta, con una madre del genere!". Allora si misero d'accordo e decisero di sedersi tutti e tre sull'asino per cominciare nuovamente il pellegrinaggio.

Arrivati al paese successivo, ascoltarono cosa diceva la gente del paese: "Sono delle bestie, più bestie dell'asino che li porta. gli spaccheranno la schiena!".

Alla fine, decisero di scendere tutti e camminare insieme all'asino.

Ma, passando per il paese seguente, non potevano credere a ciò che le voci dicevano ridendo: "Guarda quei tre idioti; camminano, anche se hanno un' asino che potrebbe portarli!".

Morale: Ti criticheranno sempre, parleranno male di te e sarà difficile che incontri qualcuno al quale tu possa andare bene come sei...

...vivi come credi...

...fai quel che ti dice il cuore...

...ciò che vuoi...

...una vita è un'opera di teatro che non ha prove iniziali...

Canta, ridi, balla, ama... e vivi intensamente ogni momento della tua vita... prima che cali il sipario e l'opera finisca senza applausi.

-----  
**Una confezione di Bitter a chi li riconosce**



**Or dovete aguzzar le vostre menti  
per riconoscer qui due componenti  
(Uno vivo e vegeto e l'altro non più tra noi)**



**Olimpieri Greta e Rosati Greta:  
2° Premio alle Regionali di Ginnastica ritmica  
Due simpatiche promesse celleresi**

## **Atlante delle ERBETTE di prati, rive e dei piccoli frutti di bosco**

(Inviato da Giuseppina Ciammaruca)

### ***Le ricette da cucinare***

C'è chi ama andare in gita al mare,  
chi preferisce lo shopping fare.  
C'è chi gode a colpir palle in verdi prati, ben curati,  
e chi passa il tempo a confessar peccati.  
C'è chi ama la coda in autostrada e in tangenziale,  
chi si rilassa allo struscio nel centro commerciale.  
C'è chi cavalca per passione  
e chi di yoga va a lezione.  
C'è chi al bingo va a giocare  
e chi, in internet, si perde a navigare...  
Io che sono un poco strano,  
un poco orso, un po' silvano,  
in prati, rive e boschi, mi piace camminare  
e riempire il cesto di ERBE BUONE da mangiare.

### **RISOTTO DI CAMPAGNA, CON BORRAGINE**

#### **Ingredienti per 4 persone:**

- 1 cipollotto grande
- mezzo bicchiere di vino bianco secco buono
- 2 cucchiaini di olio extravergine di oliva
- 1 litro di acqua
- foglie e fiori di borragine q.b.
- 350 g di riso carnaroli
- 150 g di parmigiano grattugiato
- 1 noce di burro
- sale e pepe
- qualche fiore di borragine per guarnire
- prezzemolo tritato per guarnire

Della borragine vanno tenute le foglie e i fiori,  
lo stelo è troppo duro e quindi io l'ho eliminato,  
va lavata molto bene per eliminare ogni residuo di terra.

In una pentola versate circa 1 litro di acqua,  
portate ad ebollizione e sbollentate per qualche minuto la borragine.

In una padella dai bordi alti e antiaderente  
versate l'olio extravergine di oliva

il cipollotto tagliato a rondelle  
e fate soffriggere per qualche istante  
mettete il riso a brillare  
e sfumate con il vino bianco

aggiungete la borragine che avrete tritato e qualche mestolata del liquido in cui l'avete  
sbollentata,  
che userete come brodo.

Continuate a mescolare aggiungendo di volta in volta il brodo,  
e aggiustate di sale.

A termine cottura,

il riso va lasciato al dente, spegnete il fuoco  
spolverate con il parmigiano e mantecate con la noce di burro e una spolverata di  
pepe.

Lasciate riposare qualche minuto prima di servire.

## SCRIVERE

Dopo il Consiglio, in cui mi ero assunto l'onere di partecipare alla stesura del nostro giornalino.

La sera, prima di addormentarmi pensavo:

**“Scrivere per il giornalino che ci vorrà mai!”.**

E piano piano pensando pensando mi sono addormentato. Questi pensieri logicamente hanno influenzato il mio sogno.

Mi chiamavo Riccardo e lavoravo in un giornale importante. Scrivevo delle notizie ma avevo anche una rubrica di racconti. Sfornavo racconti e racconti veri e di fantasia molto graditi dai lettori del giornale. Avevo scritto anche dei libri di successo. Ero al massimo, le idee mi sgorgavano come l'acqua della fontana di Piazza. Poi l'alba, il risveglio, ed ora sto qui con la penna in mano e provo, dopo anni “tanti tanti”, a scrivere e quello che sembrava così semplice è diventato un problema.

Di che scrivo, di mia nipote? Ma il primo racconto una cosa personale non va bene.

Scrivo della Primavera, ma il giornalino esce per Maggio e ormai la Primavera se ne è quasi andata.

Ho capito, scrivo scrivo nel prossimo numero.

**Pietro Ricci**

-----

### **Auguri al nuovo Presidente del Centro Sociale Anziani e al nuovo Direttivo**

Gli auguri faccio al mastro muratore,  
che adesso è Presidente degli anziani,  
lui che era del cimitero curatore  
e sempre in pasta così tiene le mani.  
L'impegno che ora ha gli fa onore,  
perché è un uomo dai principi sani,  
la vita è strana e quando non l'aspetti  
diventi il Presidente dei vecchietti.

Sicuramente sarà pieno di progetti,  
che insieme agli altri amici pensionati,  
tra qualche gita, i balli ed i banchetti  
saranno tutti quanti realizzati.  
Io spero ci saran pochi difetti  
che comunque saranno perdonati  
e allora in alto salga il nostro coro  
per augurare a tutti quanti “Buon lavoro”.

**Angelo Rossetti**

# Rubrica fotografica *di* Mario Olimpieri Cellere

**IERI**

**Chiesa S. Maria Assunta**

**OGGI**



**IERI**

**VIA NAPOLI**

**OGGI**





## COMPLEANNI DI MAGGIO

MARIOTTI MARIA ELISA	1
ALESSANDRUCCI ADRIANA	1
ROSSETTI SERAFINA	9
BLASI ANDREA	9
CECCARINI MARIA ELENA	12
CASCIANELLI MARIA	14
MATTEUCCI ANTONIO	15
PERONI MARIA FRANCESCA	15
GIUSTINIANI EDOARDO	19
FEBBI DOMENICA	19
OLIMPIERI ANNA BRUNA	21
MARIOTTI FRANCO	26
OLIMPIERI FRANCA	28
MONALDI MARIA	30
PASQUALINI ANNUNZIATA	30
DELL' AIA PAOLA	31

***I più sinceri auguri a tutti***

IL presidente: Lotti Cesare Augusto Cell. 3294953662

Il vicepresidente: Mariani Domenica Cell. 3341106306

Il Comitato di Gestione